

LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

VERCELLI, CARCERE BILLIEMME AGGRESSIONI AGLI AGENTI DI POLIZIA PENITENZIARIA.

FUNZIONE PUBBLICA

CGIL

VERCELLI

L'ultima è avvenuta lo scorso 24 luglio, ma sono innumerevoli le aggressioni ai danni degli agenti di polizia penitenziaria del carcere Billiemme messe in atto da alcuni detenuti. Svolgeva i propri compiti istituzionali quando, la mattina del 24.07.2013, un



assistente in servizio del carcere di Billiemme è stato aggredito da un detenuto. Un episodio increscioso che ormai è diventato consuetudine, tanto da portare la situazione carceraria a un livello insostenibile. Gli stessi detenuti hanno indetto, nei giorni scorsi, una sentita protesta per manifestare il proprio malcontento per le scarse condizioni igienico-sanitarie del carcere e per denunciare la scarsità

dei servizi, non più garantiti. In questo clima rovente, si sono susseguite - nel mese di luglio - una serie di aggressioni nei confronti degli operatori penitenziari già fortemente stremati da turni massacranti e da un carico di lavoro eccessivo dovuto alla scarsità di personale. L'aggressione del 24 luglio scorso ha visto coinvolti più agenti i quali hanno trovato una forte contrapposizione da parte dei detenuti: per riportare la si-



tuazione alla normalità sono occorse più di 3 ore. Al termine dei disordini alcuni agenti sono stati portati nell'infermeria locale e sottoposti a vistose medicazioni. Dall'istituto penitenziario Billiemme si alza un solo grido: "Dobbiamo aspettare fatti di sangue ancora più gravi prima che qualcuno prenda seri provvedimenti in merito?" Gli agenti hanno il diritto di operare ed esercitare i propri doveri con tranquillità senza temere per la propria incolumità: il che risulta impossibile se un solo agente si trova a gestire anche più di 70 detenu-

ti. **VOGLIAMO PIU' RISPETTO, PIU' TUTELA E PIU' SICUREZZA!** Gli operatori di polizia penitenziaria - a livello Nazionale - sono sotto organico di circa 7000 unità con un sovraccarico delle carceri italiane di circa 23000 detenuti in più rispetto alla capienza consentita. Eppure tutti i cittadini del nostro Paese chiedono maggiore sicurezza. Una sicurezza necessaria anche nell'adempimento di compiti istituzionali. Per questo sono indispensabili più rispetto, più tutela e più sicurezza anche per gli agenti di polizia penitenziaria che lavorano nelle nostre carceri.

La FP CGIL chiede di sospendere il pagamento delle quote previste per l'utilizzo degli alloggi collettivi di servizio.



Pur comprendendo che il P.D.G. in questione è stato emanato in attuazione di un D.P.R. del 2006, con una nota al Capo del Dap la FP CGIL ha protestato contro un provvedimento che, oltre che per la tempistica con cui è stato emanato - dopo sette anni si è scelto

l'apice di una crisi economica per sottrarre ancora una volta denaro ai dipendenti pubblici per coprire i buchi presenti nelle casse dello stato, causati dai grandi evasori fiscali e non certo dai lavoratori dipendenti - risulta fortemente iniquo a causa del pessimo stato in cui si trovano gli alloggi collettivi per cui il personale dovrebbe pagare delle quote giornaliere. Prima di tutto abbiamo sottolineato che l'articolo 12, comma 3, del D.P.R. 314/2006 prevede che negli alloggi di servizio del personale dell'Amministrazione Penitenziaria ogni interessato possa disporre di una camera con bagno. Per questo abbiamo chiesto che il Poliziotto Penitenziario che non usufruisce di una camera con bagno non paghi la quota giornaliera. Subito dopo abbiamo chiesto per quale motivo, considerato che gran parte degli alloggi assegnati al personale di Polizia penitenziaria sono obsoleti, fatiscenti e, per mancanza di fondi, non sono soggetti a manutenzione, il suddetto personale debba pagare una quota giornaliera per alloggiare in luoghi insalubri ed inabitabili. Per quanto rappresentato la FP CGIL ha chiesto che le disposizioni impartite con il provvedimento in questione vengano sospese fino a quando, dopo aver provveduto ad una serie di ispezioni degli alloggi assegnati al personale, non si sia provveduto ad adeguarli alla normativa vigente in materia di agibilità ed abitabilità.



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it



NUOVO PADIGLIONE CASA CIRCONDARIALE DI PAVIA: SENZA PERSONALE DIFFICILE APERTURA

Lo scorso 25 luglio una delegazione della Funzione Pubblica CGIL, composta dal segretario regionale Natale Minchillo e dai segretari provinciali Fabio Catalano Puma e Patrizia Sturini, ha visitato il nuovo padiglione penitenziario dell'istituto di Pavia che, presumibilmente verso la metà del mese di settembre,

servizio, secondo i dati forniti dall'amministrazione locale. La FPCGIL ha condiviso le preoccupazioni dell'ente, considerando che all'attuale organico di Polizia Penitenziaria presso la casa circondariale di Pavia mancano oltre 70 unità. Infatti dei 283 poliziotti previsti, solo 210, con grande sacrificio e spirito di abnegazione, prestano servizio presso l'istituto e continuano a garantirne la sicurezza.

La FP CGIL pertanto, tramite il proprio livello nazionale, ha richiesto ai vertici dell'amministrazione penitenziaria di provvedere, con i prossimi piani di mobilità del personale, ad assegnare all'istituto pavese almeno 70 unità di Polizia Penitenziaria e a non incrementare la popolazione detenuta prima di detto avvenuto aumento di organico. Per questo si auspica pure che la direzione convochi le parti per discutere della nuova organizzazione del lavoro e del personale necessario.

CARCERE DI PADOVA. MEDICO AGGREDITO DA DETENUTO ERGASTOLANO

Ha chiesto di essere visitato sostenendo di non sentirsi bene ma una volta portato in infermeria si è avventato con calci e pugni su Salvatore Montalto, medico del carcere di Padova. Per lui prognosi di 20 giorni. I fatti risalgono a giovedì, quando - come riportano i quotidiani

locali - un detenuto 45enne italiano, intorno alle 18.30, ha chiesto di essere visitato per problemi di salute. Una volta portato in infermeria, il recluso, condannato a due ergastoli per reati di mafia, ha pestato a sangue il medico del carcere Due Palazzi di Padova, Salvatore Montalto, sferrando calci e pugni fino all'arrivo degli agenti di polizia che, allarmati dalle urla del dottore, sono riusciti a bloccare l'aggressore. Uno scatto d'ira incontrollata che, secondo la Cgil penitenziaria del Veneto è

delle cure ricevute in carcere, giudicate inadeguate, e dopo aver chiesto senza successo al medico (cui non spetta certo la competenza sull'argomento) di essere trasferito in un altro istituto e in una cella singola.

Per la fp cgil bisogna diluire ulteriormente nel tempo la rateizzazione degli arretrati dovuti dal personale per la maggiorazione della base pensionabile

Dalla rata di agosto 2013, ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 165/1997, per tutto il personale delle Forze di Polizia destinatario dei sei aumenti periodici di stipendio, con decorrenza dal 1° gennaio 2012, in aggiunta alla base pensionabile, viene applicata una maggiorazione figurativa del 15%. Sembra che l'entità della suddetta maggiorazione sia di circa 26/28 euro mensili per ogni Poliziotto e che, a seguito



sarà pronto per ospitare circa 300 detenuti.

Nel breve incontro prima dell'inizio della visita, la Direzione dell'istituto ha manifestato una grande preoccupazione in relazione alla presunta mancata attenzione, da parte degli uffici superiori, di assegnare nuovo personale, attraverso i prossimi piani di mobilità, per l'apertura del nuovo padiglione. Qui, sono 42 le unità necessarie a coprire i posti di



da iscriversi alle condizioni di sovraffollamento e la cronica carenza di personale che, con il caldo estivo, rendono ogni anno l'istituto di pena una bomba a orologeria. Solo mercoledì, due detenuti avevano deciso di iniziare uno sciopero della fame proprio per denunciare la mancanza dello spazio vitale stabilito per legge a disposizione di ogni detenuto. Accompagnato subito al pronto soccorso, al medico è stata prescritta una prognosi di 20 giorni. Per il detenuto invece è scattato l'isolamento. Secondo la ricostruzione fornita dal recluso agli agenti, l'ergastolano sarebbe "esplosivo" di rabbia dopo essersi lamentato



della contribuzione arretrata dovuta per tutto l'anno 2012 e per i primi 7 mesi del 2013, lo stesso Poliziotto si vedrà trattenuti in busta paga circa 500/530 euro, da suddividere in cinque rate mensili. Ancora una volta le difficoltà che i Poliziotti Penitenziari stanno af-



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it

frontando in questo momento di grave crisi economica non vengono prese in alcuna considerazione da chi governa e amministra questo Paese. Oltre a dover subire il blocco dei rinnovi contrattuali e degli aumenti stipendiali, nelle prossime buste paga i destinatari della maggiorazione saranno depauperati di circa cento euro mensili, tra l'altro senza ricevere alcun preavviso. La FP CGIL ha protestato con il Capo del dap per la mancata informazione al personale di Polizia Penitenziaria e alle organizzazioni sindacali della decisione di trattenere gli arretrati a partire dal mese di agosto 2013 e di suddividerli in 5 rate ed ha chiesto di intercedere presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per diluire ulteriormente nel tempo la rateizzazione degli arretrati e diminuirne il devastante impatto.

RITENUTE PREVIDENZIALI: IL MEF ACCORDA LA RATEIZZAZIONE IN 10 MESI
Come ben noto a partire dallo stipendio di Agosto 2013 aumenteranno le ritenute previdenziali di circa 26 euro al mese. Oltre questo bisognava pagare gli arretrati di circa 500 euro. Dopo diverse pressioni da parte di tutte le organizzazioni sindacali, il MEF ha accordato a rateizzare il debito arretrato in 10 rate mensili. Pertanto sulla busta paga di Agosto vedremo addebitarci circa 26 euro al mese più la rate

mensili relative al debito arretrato, di circa 50 euro. Ricapitolando le buste paga subiranno maggiori trattenute di circa 75 euro da agosto 2013 a maggio 2014, che diventeranno circa 26 euro da giugno 2014 in poi. La FP CGIL Ricorda che questa tratta-



nuta, riguarderebbe solo coloro che godevano del vecchio sistema retributivo c.de fisso, cioè coloro che al 31.12.1995 avevano raggiunto i 18 anni di servizio (15+ 3 abbuono). Tutti gli altri che non rientrano in questi parametri, NON SARA' TRATTENUTO NIENTE.

FPCGIL. Resoconto sull'incontro avuto oggi a Roma, a palazzo Vidoni, sul personale del Comparto Sicurezza. Comunicato sull'esito della discussione odierna.

Si è sostanzialmente trattato di una riunione interlocutoria voluta dal Ministro della Funzione pubblica D'Alia per conoscere gli orientamenti delle rappresentanze sindacali del personale del Comparto Sicurezza sulle diverse priorità segnalate al governo - anche dalla Fp Cgil azionale -

come urgenti e da affrontare quanto prima nell'interesse del personale rappresentato. Nel proprio intervento il Segretario nazionale della funzione pubblica CGIL con delega al comparto sicurezza - Fabrizio Fratini - ha ben evidenziato i temi che più di altro vogliamo cominciare a discutere con la delegazione del Governo alla ripresa dei lavori. A partire dalla necessità di restaurare un sistema di relazioni reso volutamente inefficace dai governi che si sono fin qui succeduti, il segretario ha invitato il Ministro D'Alia a considerare come priorità per la Fp Cgil l'avvio della discussione per il rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro scaduto da ben 4 anni, sia per la parte economica che per quella giuridica. Ha inoltre chiesto di compensare quanto prima le somme dovute al personale dei due

zamenti necessari a compensare anche quelli che verranno maturati per il prossimo triennio, 2013/2015. Ha sostenuto la necessità di avviare quanto prima il riordino delle carriere - facendolo precedere dal necessario riallineamento delle posizioni tuttora discriminate di taluni ruoli della Polizia Penitenziaria e del C.F.S rispetto ai colleghi degli altri Corpi di Polizia -, e la previdenza complementare per il comparto sicurezza, unico comparto nel settore del pubblico impiego ad esserne ancora privo. Per completezza di informazione, vi rimandiamo comunque al testo delle lettere che abbiamo fatto avere al Ministro dopo la riunione e che è, come detto, allegata alla presente. Il Ministro ha chiuso la riunione comunicando l'intenzione di convocare il tavolo il prossimo 4 settembre con all'ordine del giorno almeno due punti:

a) l'armonizzazione del trattamento pensionistico del personale del comparto sicurezza;
b) l'avvio della discussione su tutte le altre questioni sottoposte nella riunione odierna, tra queste il rinnovo del contratto ma solo per la parte giuridica.

Corpi - della Polizia Penitenziaria e del Corpo Forestale dello Stato - per retribuire integralmente le indennità accessorie e gli automatismi stipendiali maturati negli anni 2012/2013 dai colleghi coinvolti e relativi alle progressioni di carriera senza causare discriminazioni tra il personale, chiedendo inoltre di individuare quanto prima gli stan-

Due punti che non ci hanno affatto soddisfatto e che abbiamo avuto modo subito di contestare mediante il comunicato stampa diramato subito dopo la chiusura dei lavori dal segretario nazionale Fp Cgil Fabrizio Fratini, che immagino abbiate già avuto modo di leggere. Una posizione che con-



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

trasteremo con forza nella riunione che si terrà nella giornata indicata dal Ministro alla ripresa dei lavori il 4 settembre.

CANONI ALLOGGI CASERME: IL PROVVEDITORATO PIEMONTESE AFFRETTA LE PROCEDURE

Nonostante la questione sia ormai dibattuta al livello nazionale la nostra amministrazione con

stanza in caserma. L'ennesima "stangata" al personale di polizia penitenziaria, unitamente a quella dei contributi previdenziali, che vedrà ridurre la propria busta paga di circa 175 euro mensili per i prossimi mesi. Lo stesso personale che nel frattempo subisce aggressioni da detenuti nel tentativo di poter comunque svolgere dignitosamente il proprio servizio.

Per richiedere la Circolare scrivere a segreteria.piemonte@cgilpoliziapenitenziaria.it

DGM: PER LA FP CGIL SE NON CI SARA' UNA SVOLTA SARA' ROTTURA!



un "frettoloso silenzio" procede alle determinazioni del PCD PDG recante criteri di determinazione dei canoni di utilizzo delle unità abitative ad uso temporaneo e degli alloggi collettivi di servizio. Con nota n.27358-vcont del 17.07.2013 trasmessa alle OO.SS di categoria, ha informato di aver dato disposizione, alle SS.LL di procedere con "SOLLECITUDINE" all'applicazione di quanto disposto nella circolare.

Entro ottobre 2013 al personale accasermato saranno addebitati circa 100 euro al mese a titoli di canone per l'occupazione della

Si è tenuto al Dipartimento della Giustizia Minorile un incontro che aveva all'ordine del giorno l'organico della Polizia Penitenziaria, il personale del ruolo dei commissari, la circolare sul nuovo modello d'intervento e revisione dell'organizzazione e dell'operatività del sistema dei servizi minorili. Il Capo del Dipartimento ha aperto la riunione dichiarando che il suo intento era quello di

avviare un confronto con le organizzazioni sindacali sui temi all'ordine del giorno. La fp cgil ha immediatamente fatto notare che, per centrare tali obiettivi, era necessario ripristinare un corretto sistema di relazioni sindacali al Dipartimento della Giustizia Minorile e, quindi, la parte pubblica avrebbe dovuto modificare l'atteggiamento assunto fino ad oggi, in primo luogo iniziando un confronto serrato e costruttivo con le organizzazioni sindacali ed in secondo luogo fornendo alle stesse organizzazioni un'adeguata informazione preventiva sulle proposte di cui, di volta in volta, si vuole discutere. Ovviamente, si è precisato che, nel caso in cui la parte pubblica avesse avuto l'intenzione di ripristinare un corretto sistema di relazioni sindacali ed avesse voluto considerare quello odierno come il primo di una serie di incontri sugli argomenti all'ordine del giorno, la fp cgil sarebbe stata ben disposta a fornire una serie di indicazioni propedeutiche allo svolgimento delle successive riunioni. Il Capo Dipartimento ha ribadito la volontà di iniziare una serie di riunioni sugli argomenti affrontati. Attendiamo la convocazione della prima trattativa nella consapevolezza che o siamo ad un punto di svolta o sarà rottura.

Direzione Nazionale Antimafia contraria alla revoca del 41bis a Bernardo Provenzano
DNA contraria alla revoca del 41bis per Bernardo Provenzano.

Le procure di Palermo, Caltanissetta e Firenze hanno dato parere favorevole alla revoca del 41 bis per il capomafia Bernardo Provenzano. Di segno opposto, invece, la Direzione Nazionale Antimafia che ha dato parere negativo alla revoca. I pareri, andranno al ministro della Giustizia, che decide sulle applicazioni del regime carcerario duro. La richiesta di revoca del regime di carcere duro per il boss



era stato sollecitato dal suo legale. Per la Direzione Nazionale Antimafia, infatti, le condizioni del boss descritte dai medici non sarebbero infatti così gravi. E, riconosciuto che Provenzano è il capo di Cosa nostra, si deve evitare che abbia contatti indebiti con l'esterno: quindi finché è detenuto, per la Dna, deve restare al carcere duro. Inoltre, un'eventuale revoca del regime differenziato non comporterebbe alcuna modifica dell'assistenza sanitaria fornita al capomafia dall'amministrazione penitenziaria. Il fascicolo è ora al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria che dovrà esprimersi e inviare tutto al ministro della Giustizia. L'applicazione del 41 bis, infatti, è atto di competenza esclusiva del Guardasigilli.



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it

Riina smentisce di aver parlato e avverte: "Lasciatemi in pace"

Un mese fa alcuni agenti di polizia penitenziaria dichiararono che il superboss Riina parlò con loro. Le confidenze fatte finirono in un rapporto in mano ai giudici. Ora, però, i legali del padrino



smentiscono quanto riportato. L'immagine dell'uomo del silenzio pareva essere stata scalfita: merito di alcuni agenti della polizia penitenziaria che raccolsero alcune "confidenze" fatte loro dal boss. Queste, successivamente raccolte in un rapporto e consegnate ai magistrati che si occupano della trattativa Statomafia, delineavano l'immagine di un Riina insolitamente loquace. Allusioni al dialogo intercorso tra le istituzioni e Cosa Nostra ("Sono stati loro a cercar me"), o rancore nei confronti dell'ex "amico" Provenzano, colpevole, assieme a Ciancimino, di averlo fatto arrestare ("non come dicono i carabinieri"), assieme ad altre vicende che lo riguardano in prima persona, avevano fatto pensare ai più che, alla fine, Riina si fosse deciso a rompere il

muro di silenzio. Non di collaborare, ma quantomeno di non rifiutare il dialogo con i giudici. Per giorni, le sue presunte dichiarazioni comparvero sui quotidiani di tutt'Italia e lui non smentì né confermò quanto detto. Neanche durante l'udienza successiva, quando le orecchie di tutti erano concentrate su di lui, in

attesa di un colpo di scena. Quello che nessuno considerò è che un uomo come Riina è imprevedibile e, se impensabilmente può decidere di parlare, altrettanto inaspettatamente può decidere di ritrattare. Ed è esattamente ciò che è accaduto nei giorni scorsi. I suoi avvocati, Luca Cianferoni e Giovanni Anania, hanno presentato infatti una memoria di tre pagine ai giudici, nella quale si nega su tutta la linea quanto riportato dagli agenti di polizia penitenziaria. Riina, con loro, non avrebbe mai parlato. L'obiettivo dei fogli consegnati ai magistrati è, ufficialmente, quello di "rendere la più netta e semplice smentita, sul piano proprio della genesi del fatto, quanto ai contenuti come attribuiti al signor Salvatore Riina, perché abbia auspicabilmente a

cessare l'opera di confusione e attribuzione al medesimo di frasi e condotte non vere." E non solo: con essi, i legali del boss, e dunque Riina stesso, vogliono denunciare "la chiara strumentalità" di ciò che è stato dichiarato: secondo loro, infatti, si sarebbe trattato nient'altro che di una manovra atta a scatenare una reazione da parte del padrino. Ovvero: inscenare un dialogo al fine di far parlare Riina, se non altro per smentire. Il boss, secondo quanto riportato dagli agenti della penitenziaria, aveva confidato che non avrebbe mai parlato ai giudici. Ora, però, i suoi avvocati, attraverso la memoria, domandano alla corte d'Assise di non scivolare in "facili e semplicistiche indicazioni allusive e strumentali a tesi che il signor Riina non ha mai ascoltato né perseguito, permettendosi detto imputato questo solo di chiedere: di essere lasciato in pace". Una vicenda, questa, che secondo Cianferoni e Anania ha non poche analogie con quella notizia, diffusa a seguito dell'arresto di Provenzano, secondo cui il figlio di Riina si sarebbe lamentato per l'arrivo dello "sbirro" che aveva tradito, e conseguentemente condannato, il padre. "La storia si ripete", scrivono infatti i legali. "Il signor Riina non ha mai espresso i contenuti riportati nei verbali". Nelle pagine consegnate ai giudici, trova spazio anche Massimo Ciancimino, definito dai difensori di Riina, un "soggetto che per mero interesse lucrativo sta

manovrando dichiarazioni prive del benché minimo fondamento". E anche la possibilità che dietro l'arresto del superboss ci sia stato Provenzano, viene considerata una "foia, una fanfaluca, un'idea strumentale a sostenere una tesi, non altro." I giudici, dunque, si trovano ora al punto di partenza, se non in una situazione ancora più aggrovigliata: quasi impossibile sapere adesso se quanto riferito dagli agenti corrispondesse a verità, ma, soprattutto, se Riina, l'uomo dei segreti, aprirà mai davvero lo scrigno e illustrerà quanto sa.

BERLUSCONI CONDANNATO. CONFERMATA LA CONDANNA PER FRODE FISCALE MA RIMANDATA ALLA CORET DI APPELLO LA DERTMINAZIONE DELLA DURATE DELLA PENA ACCESSORIA

La Cassazione ha confermato la condanna di Silvio Berlusconi nell'ambito del processo Mediaset sui diritti tv ma ha annullato, con



rinvio, la parte relativa alla pena accessoria, cioè l'interdizione dai pubblici uffici. Sull'interdizione quindi la sezione feriale presiedu-



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

ta da Antonio Esposito ha quasi completamente accolto le richieste del procuratore Antonio Mura, il quale però aveva chiesto direttamente ai giudici della Suprema Corte di rivedere al ribasso gli anni dell'interdizione. La sezione feriale della Corte di Cassazione ha confermato la condanna per gli ex dirigenti di Mediaset Daniele Lorenzano e Gabriella Galetto e per il produttore cinematografico Frank Agramma, nell'ambito del processo Mediaset, rigettando il ricorso presentato dai 3 imputati e condannandoli al pagamento delle spese processuali. Durante la diretta televisiva della lettura del verdetto, alla parola "annulla" pronunciata da presidente Esposito in riferimento alla pena accessoria, l'interdizione, un grido di esultanza si è levato dalla folla radunata in via del Plebiscito, tenuta dietro le transenne dalle forze dell'ordine. Poi, quando è apparso chiaro che la condanna del Cavaliere era invece confermata, è arrivato lo sconforto.

"Siamo profondamente delusi, all'inizio avevamo capito che c'era stato un rinvio ma quando abbiamo capito che era solo parziale ci siamo resi conto che questa sentenza è veramente ingiusta" hanno spiegato. "L'esercito di Silvio" resterà a presidiare, anche se da lontano, palazzo Grazioli. "Non dirò a". E' quanto si è limitato a dire subito dopo la lettura del dispositivo uno dei legali dello studio Coppi che ha assistito Berlusconi nel processo Mediaset in Cassazione. Anche alle richieste di un commento tecnico sulla sentenza il legale non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Subito dopo la lettura della sentenza della Cassazione, a Palazzo Grazioli sta arrivando tutto lo stato maggiore del Pdl. Tra i primi a giungere a via del Plebiscito i due capigruppo Renato Schifani e Renato Brunetta, il coordinatore del partito Denis Verdini e il senatore pidellino Altero Matteoli.



SIRIO: Fondo di Previdenza Complementare per i dipendenti dei Ministeri, EPNE, Agenzie fiscali, Enac, CNEL, Università e Ricerca



Protocollo d'intesa tra Fp Cgil e Federconsumatori



Convenzione FP CGIL e Università telematica UNITELMA SAPIENZA



Polizze tutela legale responsabilità civile Medici, Veterinari, Ostetriche



Convenzione FP CGIL/UNIPOL per dipendenti pubblici iscritti FP CGIL



FUNZIONE PUBBLICA
CGIL

RICORSO GRATUITO

36 Ore Lavoro Straordinario

100 EURO

La FP CGIL continua a proporre gratuitamente per i propri iscritti i ricorsi al TAR sullo straordinario espletato oltre le 36 ore settimanali. Contatta la segreteria locale per maggiori dettagli.



Risposte ai quesiti

Newsletter L'esperto risponde

Speciale Pensioni

Volume "Abc dei Diritti"



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it